

fermò che noi siamo tanto più distanti dal luogo in cui si tiene questa esposizione, sia per mare, sia per terra, che dovremo sempre fare spese molto più gravi di quelle alle quali per tal capo è obbligata la Francia o l'Inghilterra.

Per queste ragioni prego la Camera a volere adottare la legge quale è proposta dalla Commissione.

Voci. Ai voti! ai voti!

MELLANA. Domando la parola per un fatto personale.

Voci. Ai voti! La chiusura! Parli! parli!

RICCI GIOVANNI, relatore. Faccio avvertire che, se si chiude la discussione, io, come relatore, avrò ancora diritto di parlare. (*Sì! sì!*)

PRESIDENTE. Il deputato Mellana ha facoltà di parlare per un fatto personale.

MELLANA. La Camera comprenderà che la mia dignità non mi permette di rilevare l'insinuazione che si è fatta a mio riguardo...

Molte voci a sinistra. Bravo! Bene!

MELLANA... Non scendo a questo, perchè sarebbe inutile dopo che la Camera si è di già pronunciata istantaneamente quando si preferirono quelle parole (*Bene!*), di cui non ha compreso la portata chi le pronunciava. (*Vivi segni di approvazione*)

PRESIDENTE. Domando se la chiusura è appoggiata.

(*È appoggiata.*)

Essendo appoggiata, la metto ai voti.

(*È approvata.*)

RICCI GIOVANNI, relatore. Le ultime parole dell'onorevole signor ministro d'agricoltura e commercio, per mezzo delle quali egli dichiarava di non accettare le parole troppo severe della Commissione, mi obbligano a far conoscere alla Camera quali erano quelle parole cui egli alludeva.

Esse sono le seguenti :

« ...E perciò venne nel parere di proporvi che codesto assegno non sarebbe da votarsi che previa la ben solenne dichiarazione che questo debb'essere il limite assolutamente insuperabile delle spese, e che, ove queste per qualunque titolo insorgessero, andrebbero irremissibilmente a carico esclusivo ed intero degli ordinatori, senza verun diritto o speranza di rimborso. »

Soggiungeva poi :

« Il Parlamento è in diritto di esigere che i suoi stanziamenti sieno considerati serii e rispettati dal potere esecutivo, ed in niuna circostanza sorpassati. »

I motivi per cui la Commissione inserì queste parole nella relazione derivano dacchè tutti gli uffizi diedero incarico ai loro commissari di trovar modo di vincolare, almeno moralmente, il potere esecutivo, onde non si rinnovassero quei fatti che tutti conosciamo. Ed infatti che cosa troviamo nell'esposizione ministeriale? Troviamo negli allegati: « Il regio Comitato si è diretto ai principali spedizionieri, ha fatto questo, ha fatto quest'altro; il regio Comitato ha nominato un numero di commissari per funzionare da giurì, » e via dicendo.

Io domanderei al signor ministro: che cosa s'intende con questo? È egli responsabile dell'opera dei Comitati, ovvero se ne tiene in disparte? Qualora pertanto sia responsabile, non dovrebbe avere alcuna difficoltà, persuaso come egli è certamente di non voler oltrepassare la somma assegnata dal Parlamento, di accettare le accennate parole.

Nelle modificazioni state proposte dal nuovo Gabinetto furono domandati 238,000 franchi di supplemento, e questo nuovo assegno è principalmente motivato da che, a vece di 400 tonnellate di mercanzia state calcolate dall'antecedente

Ministero, ve n'erano già 700 od 800 di spedite all'epoca in cui il nuovo Gabinetto assunse il potere. Perciò credette di dover fare dei nuovi calcoli proporzionali, onde venire a stabilire la quota d'aggiunta.

Io non saprei se il signor ministro abbia tenuto calcolo di tutte le spese per gli addoppi, giacchè, se per 400 tonnellate erano sufficienti circa 100,000 lire, mi stupisce che un'egual somma possa egualmente servire per una quantità di merci più che doppia.

Del resto è fatto suo questo; il Comitato, col quale ha conferito, dichiarò che la somma chiesta in aggiunta era sufficientissima a sopperire a tutta la spesa; quindi la Commissione è lieta di supporre che i calcoli furono fatti a dovere. Ma non transige in verun modo, e prega la Camera di dichiarare che accetta le parole della sua relazione, onde mai per nessun titolo l'attuale Ministero, o qualunque altro venisse a succedergli, possa eccedere pur di un soldo la cifra accordata.

Con quest'assicurazione io prego la Camera di votare senz'altro l'assegnamento per l'esposizione di Londra.

PEPOLI G., ministro per l'agricoltura e commercio. Non so se, essendo chiusa la discussione, io possa ancora parlare... (*Sì! sì! Parli!*)

Risponderò subito sull'affare degli addoppi.

Anche questo preventivo fu oggetto de' miei calcoli. Si telegrafò a Londra al signor Grabau, incaricato di questo. Egli telegrafò subito, poi scrisse in questi termini:

« Signore,

« Ricevo in questo momento il di lei dispaccio (6 p. m.) al quale ho subito risposto nei seguenti termini: *Grabau reputa centomila lire sufficienti per articolo d.* Tale è diffatti la mia convinzione non ostante l'aumento degli oggetti. Sono già per la massima parte pronti gli scaffali e le tavole che ci occorrono, e non abbiamo speso ancora 50,000 lire. Ciò di che dubito piuttosto si è della possibilità di esporre tutti gli oggetti che devono giungermi la settimana prossima, essendo lo spazio a noi destinato, non ostante il notevole aumento che mi è riuscito ottenere, sempre molto troppo ristretto. »

Dunque è evidente che le spese per gli addoppi non possono essere grandi.

Rispondendo poi all'onorevole Ricci, io gli dirò che non declino la responsabilità delle spese di Londra; l'ho dichiarato al Senato, e lo torno a dichiarare alla Camera dei deputati: quando ho proposto quell'aggiunta, l'ho proposta per non venire a domandare crediti supplementari, e quindi d'accordo colla Commissione ho preso tutte le misure perchè le spese siano ristrette nei limiti assegnati nei bilanci.

Solamente mi parve fossero troppo severe le parole della Commissione, quando diceva *per qualunque titolo*, perchè potrebbero darsi dei casi straordinari al di fuori della volontà del Ministero che potessero accagionare alcune aggiunte di spese.

Ma io dichiaro fermissimamente che tutte le spese saranno controllate dal ministro delle finanze e saranno sottoposte a tutte quelle norme d'amministrazione ed anche ai controlli preventivi cui sono sottoposte le altre spese dello Stato; sono già d'accordo colla Commissione che io non firmerò i mandati che articolo per articolo, e certamente non eccederemo.

Quando ho detto semplicemente che reputava troppo severe le parole della Commissione si fu perchè io credo che non si possa assolutamente dire *a qualunque titolo* senza gettare sul ministro un biasimo che io francamente credo di non meritare.

RICCI GIOVANNI, relatore. Qui non trattasi di que-